



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 26 marzo 2013 (05.04)  
(OR. en)**

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2011/0202 (COD)  
2011/0203 (COD)**

---

**7748/13**

**EF 52  
ECOFIN 216  
CODEC 651**

**NOTA PUNTO "I"**

---

del: Segretariato

al: Comitato dei Rappresentanti permanenti (parte seconda)

---

Oggetto: Regole rivedute relative ai requisiti patrimoniali (CRD IV) **[prima lettura]**

a) Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento

b) Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 2002/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla vigilanza supplementare sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione e sulle imprese di investimento appartenenti ad un conglomerato finanziario

*- Approvazione del testo di compromesso finale*

---

1. Le summenzionate proposte della Commissione sono state trasmesse al Consiglio il 20 luglio 2011<sup>1</sup>.
2. La Banca centrale europea ha reso il suo parere sulle proposte il 25 gennaio 2012<sup>2</sup>. Il parere del Comitato economico e sociale europeo è stato emesso il 18 gennaio 2012<sup>3</sup>. Il Garante europeo della protezione dei dati ha emesso il suo parere il 10 febbraio 2012<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Doc. 13284/11 EF 112 ECOFIN 531 CODEC 1284 +ADD1 +ADD2 +ADD3 +ADD4 e doc. 13285/11 EF 113 ECOFIN 532 CODEC 1285 +ADD1 + ADD2, nonché scheda finanziaria legislativa aggiornata riportata nel doc. 7745/13 EF 49 ECOFIN 213 CODEC 648.

<sup>2</sup> GU C 105 dell'11.4.2012, pag. 1. (doc. 5876/12 EF 22 ECOFIN 78 CODEC 224).

<sup>3</sup> GU C 68 del 6.3.2012, pag. 39.

<sup>4</sup> GU C 175 del 19.6.2012, pag. 1. (doc. 6808/12 ADD 1 EF 48 ECOFIN 182 DROIPEN 23 CODEC 463 ADD 1).

3. La commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo ha adottato le relazioni il 14 maggio 2012. Si attende ancora la posizione del Parlamento europeo in prima lettura. A seguito dell'accordo del Consiglio "Economia e finanza" (ECOFIN) del 15 maggio 2012 relativo ad un orientamento generale su tali proposte<sup>5</sup>, la presidenza ha condotto negoziati con il Parlamento europeo e la Commissione europea per giungere ad un accordo sul testo di compromesso affinché tale compromesso sia adottato in prima lettura. Il Consiglio "Economia e finanza" (ECOFIN) ha dato un ampio avallo politico all'esito del trilogico politico del 27 febbraio 2013 avente per oggetto varie questioni cruciali<sup>6</sup>.
4. Si rammenta che, nelle sue conclusioni, il Consiglio europeo del 14-15 marzo 2013 ha affermato che sono urgentemente necessari progressi verso un quadro finanziario maggiormente integrato per ripristinare la normale erogazione di prestiti, migliorare la competitività e contribuire a introdurre i necessari aggiustamenti economici. Oltre ai progressi compiuti riguardo alle nuove norme relative ai requisiti patrimoniali delle banche, è necessario risolvere rapidamente i rimanenti problemi tecnici ancora in sospeso affinché un accordo finale possa essere raggiunto entro la fine del mese<sup>7</sup>.
5. I testi emersi dai triloghi politici<sup>8</sup> sono ora accettabili per la maggioranza qualificata delle delegazioni. La delegazione UK non ha potuto confermare di non avere obiezioni, né di essere in grado di dare un accordo politico su tali testi.

---

<sup>5</sup> Doc. 10099/12 EF 120 ECOFIN 418 CODEC 1349 e doc. 10100/12 EF 121 ECOFIN 419 CODEC 1350.

<sup>6</sup> Cfr. doc. 6947/13EF 32 ECOFIN 161 CODEC 455.

<sup>7</sup> Cfr. doc. EUCO 23/13 CO EUR 3 CONCL 2, punto 12.

<sup>8</sup> Doc. 7746/13 EF 50 ECOFIN 214 CODEC 649 e doc. 7747/13 EF 51 ECOFIN 215 CODEC 650.

6. Riguardo alla direttiva, alcune delegazioni hanno inoltre espresso perplessità in merito a due questioni. In primo luogo, le delegazioni hanno constatato che la soluzione specifica prevista in tale fascicolo per i documenti esplicativi non è conforme alla dichiarazione politica comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione del 27 ottobre 2011. Attualmente la questione è risolta subordinando l'accordo sui documenti esplicativi alla formulazione, da parte del Parlamento europeo, della dichiarazione di cui all'allegato I della presente nota. Secondariamente, alcune delegazioni hanno espresso perplessità in quanto giudicano troppo breve il termine per l'attuazione di tale strumento legislativo. Riguardo a tale questione la presidenza ha invitato le delegazioni a prendere atto del messaggio dei servizi della Commissione che figura nell'allegato II.

7. Considerato quanto sopra, si invita il Comitato dei Rappresentanti permanenti (parte seconda) a:

- a) approvare il testo di compromesso finale,
- b) confermare che la presidenza può comunicare al Parlamento europeo che,
  - *qualora il Parlamento europeo adotti la sua posizione in prima lettura esattamente nella forma riportata nel doc. 7746/13 EF 50 ECOFIN 214 CODEC 649 e nel doc. 7747/13 EF 51 ECOFIN 215 CODEC 650, e*
  - *inserisca nella sua risoluzione legislativa la dichiarazione che figura nell'allegato I della presente nota,*

il Consiglio approverà la posizione del Parlamento europeo e l'atto sarà adottato nella formulazione che corrisponde alla posizione del Parlamento europeo, se necessario previa revisione da parte dei giuristi-linguisti di entrambe le istituzioni.

**Dichiarazione del Parlamento europeo**

"Si dichiara che l'accordo raggiunto dal Parlamento europeo e dal Consiglio riguardo alla nuova direttiva sui requisiti patrimoniali che conferirebbe alla Commissione, su richiesta dell'ABE ai fini dell'applicazione del regolamento (UE) n. 1095/2010 o di sua iniziativa, il diritto di esigere che gli Stati membri forniscano informazioni più dettagliate sul recepimento e sull'attuazione delle rispettive disposizioni nazionali e della presente direttiva, non costituisce un precedente per i negoziati relativi ad atti legislativi in altri settori.

Questa soluzione specifica si rende necessaria a causa delle circostanze particolari relative all'assetto della vigilanza europea. La questione dei documenti esplicativi continuerà, di norma, ad essere trattata in conformità della dichiarazione politica comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione del 27 ottobre 2011."

**Messaggio dei servizi della Commissione**

".../ immediatamente dopo il 1°/1/2014, data di attuazione della direttiva, qualsiasi paese che non abbia notificato l'attuazione riceverà dalla Commissione una notifica automatica di mancata attuazione.

Tuttavia, successivamente a tale modifica, la Commissione manterrà pieno potere discrezionale riguardo all'avvio di un'eventuale procedura di infrazione. Nell'esercizio di tale potere discrezionale la Commissione verificherà con lo Stato membro interessato i progressi e gli sforzi da esso compiuti ed il probabile ritardo che si verificherà, tenuto conto del quadro costituzionale dello Stato membro in questione. /.../"

---